

CAREZZE

Ignora la pioggia l'amore
e le ferite che il freddo di gennaio lascia sulle dita.

Ora so cosa può fare l'amore,
carezza lieve sulla mia anima anarchica
perduta e ritrovata in quelle lettere che non ho mai spedito.

Nasce nel pulviscolo del meriggio la tenerezza
che attende paziente la sera
e esplode nell'aroma radioso dei gelsomini.
Sono simili alle stelle i fiori, candidi come la neve,
e ornano i capelli delle bambine induriti dai bagni di mare.

Ignora la notte l'amore
e non aspetta il giorno per compiere prodigi
ma si rivela nei morbidi gesti delle nuvole o dentro le solenni promesse della luna.

La mia anima attende ancora le tue carezze,
ritardatarie dispettose che si fanno aspettare.
Ospiti gradite di questa vita complicata e feconda,
le cerco dappertutto e assecondo la loro voglia bambina di giocare a nascondino.

Le attendo sulla fronte, vicino ai pensieri di ogni giorno,
e sugli occhi chiusi che si arrendono al pianto,
sulle labbra assetate di eterno e sulle mani
le mani che, riconoscenti, ricambiano.

Ignora le etichette l'amore e beffardo le attacca ai barattoli sbagliati.

In questa lieta confusione che solo il gusto attento ricompone
scoppiano nuovi amori, nascono le sorprese e i versi dei poeti,
carezze d'inchiostro sulla carta, bianca, come petali di gelsomino.